

Il Giardino Dei Sentieri Che Si Biforcano Andrea Molino

Il mondo cambia come i disegni in un caleidoscopio: le tendenze si espandono, si contraggono, si disgregano e svaniscono, mentre altre si formano. Il cambiamento – non la stasi – è la costante della nostra vita. Ecco allora la necessità di predisporre strumenti per permettere alle organizzazioni di convivere con il cambiamento e navigare nella complessità. Dobbiamo accettare il cambiamento continuo e il necessario cambio di prospettiva: interconnessione contro separazione, esponenzialità contro linearità, discontinuità contro continuità. Per anticipare il futuro sono necessari approcci avanzati che vadano oltre i tradizionali modelli di previsione (forecast) basati sulla proiezione in avanti delle esperienze passate. Questi metodi avanzati, cosiddetti di anticipazione (foresight), costruiscono scenari possibili considerando la molteplicità dei presenti, i segnali deboli, i trend emergenti e i percorsi possibili di evoluzione. Nel libro vengono presentati i due pilastri su cui si basa il foresight: l'organizzazione e la gestione. Sul piano organizzativo, si propone la separazione della Ricerca (orientata al mercato del futuro) dallo Sviluppo (orientato al mercato di oggi), l'istituzione di un'unità di Foresight e l'organizzazione delle attività di Ricerca in via prevalente come connessione di conoscenze esterne. Sul piano gestionale – dopo una carrellata sulle metodologie di anticipazione in letteratura – si propone una metodologia, denominata di “copertura del futuro”, che permette di verificare la coerenza tra trend, visione strategica e prodotti offerti. Gli strumenti proposti sono quindi testati presso la Eurotech SpA di Amaro (UD), azienda leader nel settore dell'ICT. Dedicato agli uomini e alle donne che hanno il futuro nel sangue.

Fascicolo 1: Letteratura e filosofia (a cura di Enrica Lisciani-Petrini). Inedito: P. VALÉRY, Hommage à Spinoza; Presentazione di B. ZACCARELLO, Nell'arena dei filosofi: situation dell'Omaggio a Spinoza. Saggi: F. DUQUE, L'ippopotamo e la Chiesa. Poesia della devastazione della Terra; É. ESCOUBAS, Blanchot e Lévinas; L. AZZARITI-FUMAROLI, Louis-René des Forêts: la parola in questione; F. VALAGUSSA, Figure del possibile. Borges e il fantastico veridico; V. VITIELLO, Franz Kafka. La violenta impotenza del 'significato'; E. LISCIANI-PETRINI, Leiris e la vita quotidiana. Fascicolo 2: Omaggio a Emanuele Severino. Saggi: V. VITIELLO, Aporia – Contraddizione – Insignificanza; B. DE GIOVANNI, Emanuele Severino e Giovanni Gentile. Linee di filosofia italiana; L. V. TARCA, Negazione del non essere e verità dell'essere; V. ROCCO LOZANO, Severino lettore di Hegel: una lettura hegeliana di Severino; M. DONÀ, Identità e totalità. Il pensiero di Emanuele Severino e il folle sogno della 'verità'; M. ADINOLFI, Segno e identità. Sul linguaggio, a partire da Emanuele Severino; A. TAGLIAPIETRA, Mutando Riposa. Italo Valent interprete di Emanuele Severino; F. VALAGUSSA, L'aporia del nulla: astrazione e narrazione; A. COLTELLUCCIO, Doppia negazione e non-contraddizione. Sulla critica di Severino a ?ukasiewicz; C. PALOMBA, CHORA. Il pensiero e l'Altro; C. SAGLIO, Invocare il dio. Il problema del «tragico» in María Zambrano ed Emanuele Severino. Letture F. DUQUE, Lucente debolezza della Parola (Topologia di un sonetto di Petrarca)

Un falso paese scoperto in «un'enciclopedia pirata», Uqbar, e un pianeta immaginario, Tlön, «labirinto ordito da uomini» ma capace di cambiare la faccia del mondo; il "Don Chisciotte" di Menard, identico a quello di Cervantes eppure infinitamente più ricco; il mago che plasma un figlio nella materia dei sogni e scopre di essere a sua volta solo un sogno; l'infinita Biblioteca di Babele, i cui scaffali «registrano tutte le combinazioni possibili della ventina di simboli ortografici ... cioè tutto ciò che è dato di esprimere: in tutte le lingue» e che sopravviverà all'estinzione della specie umana; il giardino dai sentieri che si biforcano; l'insonne Funes, che ha più ricordi di quanti ne avranno mai tutti gli uomini insieme; il perspicace detective Lönnrot, che risolve una serie di delitti grazie a un triangolo equilatero e a una parola greca, "Tetragrammaton", e si condanna a morte; lo scrittore ebreo Jaromir Hladik, cui Dio concede di portare a termine una tragedia in versi davanti al plotone di esecuzione tedesco, in un immoto istante che dura un anno. Sono i lemmi di un'enciclopedia illusoria e al tempo stesso, non diversamente da quella di Tlön, di arcana, irresistibile potenza. Un'enciclopedia che ha scompaginato le nostre certezze in materia di letteratura e che tuttavia sembra riflettere il nostro paesaggio interiore – come un'antica mappa che, riaffiorata d'improvviso alla luce, riveli segni e simboli inspiegabilmente familiari. Un'enciclopedia che, forse, avevamo già sognato. "Finzioni" (1944) giunse in Italia nel 1955, e la traduzione di Franco Lucentini fu la prima di un'opera di Borges. Ora, a distanza di quasi cinquant'anni, lo presentiamo in una nuova versione, che tiene conto delle varianti e delle aggiunte introdotte nella seconda edizione, del 1956: basterà ricordare che furono inclusi tre nuovi racconti – "La fine", "La setta della Fenice" e "Il Sud" –, fra gli ultimi scritti da Borges prima della lunga pausa narrativa che si concluderà con "Il manoscritto di Brodie".

Nel 1984, Sven Ortoli e Jean-Pierre Pharabod pubblicavano "Il cantico dei quanti", salutato all'epoca come uno dei libri più fortunati sul difficile tema della meccanica quantistica. A un quarto di secolo di distanza, il paesaggio scientifico appare radicalmente cambiato: la manipolazione e l'osservazione dei singoli elementi quantistici (elettrone, fotone, ione, atomo o molecola) sono ormai operazioni facili e quasi banali. Idee improbabili sono oggi fatti concreti, così come è possibile fare esperimenti un tempo fuori dalla nostra portata. I risultati hanno confermato e amplificato gli aspetti più controversi della teoria dei quanti, aprendo la strada ad applicazioni tecnologiche rivoluzionarie come i computer quantistici. I due autori hanno il merito di spiegare concetti vasti e complessi in uno stile chiaro, rigoroso e divertente. Svelano un mondo, quello dei quanti, senza il quale non avremmo né Internet, né computer, né cellulari. E, infine, ne prospettano un altro al di fuori dello spazio-tempo, in cui i fotoni saranno probabilmente in grado di teletrasportarsi nel futuro. Un mondo di nuove frontiere teoriche e sperimentali che trascineranno il lettore in una fantastica, inesorabile realtà metafisica.

Freud, Isaacs, Klein, Fairbairn, Winnicott, Bion, Loewald, Searles. In questo saggio, Thomas H. Ogden rilegge e si confronta con il pensiero di alcuni celebri autori che hanno avuto a che fare con due temi spesso affrontati dalla ricerca dello psicoanalista americano: l'esperienza del leggere creativo e il modo in cui le più grandi intuizioni psicoanalitiche sono state comunicate dagli scopritori. Ogden ci invita a ricreare con lui il percorso di conoscenza che ci presenta. Si tratta di riconoscere e mettere in gioco la capacità dell'analista di “parlare sulla base delle qualità uniche della sua personalità”, dell'uso che fa della sua esperienza di individuo che vive nella realtà, del suo aver compreso e appreso “la teoria e la tecnica psicoanalitica così completamente da poter essere in grado un giorno di dimenticarle” e della sua responsabilità di inventare una psicoanalisi nuova – di riscoprire la psicoanalisi – con ciascun paziente.

I temi discussi all'interno del volume sono il frutto di una intensa attività seminariale svolta all'interno dei corsi di Filosofia politica e di Storia delle dottrine politiche presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Roma Sapienza. Ha tra i suoi obiettivi quello di introdurre allo studio e alla comprensione di alcuni argomenti che sono al centro della politica e sono volti al compimento del grande progetto politico che vede nella libertà i luoghi della felicità e della solidarietà. Dalla riflessione che ne è scaturita è emersa la convinzione che alla base di questo progetto la democrazia continua ad essere, nonostante le sue criticità, un valore attuale e uno strumento fondamentale per la convivenza pacifica tra i popoli, in un'epoca in cui la libertà si è riconciliata con l'uguaglianza assumendo il significato di fonte di legittimazione democratica che oggi si ripropone a tutela delle differenze che fanno «di ciascuno di noi un individuo unico».

1245.43

Labirintida Crosso ai videogamesCastelvecchiDal romanzo alle reti, la scrittura digitale come forma romanzoAracne

Editrice Geocritica. Reale finzione spazio Armando Editore Finzioni Adelphi Edizioni spa

Questa collana di libri appartiene a questa Tradizione e intende renderle testimonianza fedele. Davanti all'apparente entropia delle scuole iniziatiche contemporanee, assumiamo come responsabilità anche nostra di fare tutto ciò che è necessario perché il Filo d'Oro non si interrompa, e passi autentico e vitale nelle mani delle prossime generazioni. In questo 1° volume della collana, offriamo una assoluta rarità, vale a dire una serie completa di tavole massoniche consecutive, organizzate come una forma di corso esoterico per apprendisti, dedicato agli Arcani Maggiori dei Tarocchi ed alla sapienza esoterica in essi nascosta. La domanda a cui si tenta qui di dare risposta è: "Siamo sicuri che l'ordine numerico attuale di successione delle "lame" sia quello più logico, il più ovvio e naturale, oppure esisterebbe un "vero" ordine di successione, una serie segreta, in cui è stata abilmente celata una narrazione esoterica, riservata ai soli iniziati ai misteri del Tarot?"

La devastazione ambientale e l'estensione di questa Terza Guerra Mondiale a pezzi, i terrorismi e il nuovo trend illiberale, una pandemia che toglie vite e sembra esasperare razzismo e paura dell'altro: ecco le grandi sfide del nostro tempo. L'unica alternativa possibile a odio e disprezzo, secondo il vaticanista Riccardo Cristiano, è papa Francesco. L'accordo provvisorio con la Cina e il Documento sulla fratellanza umana, firmato ad Abu Dhabi, sono i segnali di una Chiesa che sfida globalizzazione uniformante e identitarismi, mentre l'importante sinodo sull'Amazzonia ha unito il tutto nel concetto di ecologia umana integrale. Bergoglio o barbarie, in un dialogo aperto con il lettore, ci propone un'attenta riflessione su come Francesco, con il suo pontificato, porti la Chiesa ad essere non più succube del clericalismo, ma Chiesa dei battezzati, amica di un mondo plurale, alleata del Vangelo e non del potere politico. Bergoglio, con la sua innovativa "teologia dei popoli", è l'unica scelta possibile, il leader morale del mondo.

Sherlock Holmes era anche un filosofo della scienza? Il campione del metodo (investigativo) vince o perde con Paul Feyerabend, l'epistemologo che ha polemizzato provocatoriamente contro il metodo? Utilizzando come "chiave d'accesso" il giallo classico e contemporaneo, il libro accompagna il lettore all'interno di questioni riguardanti la scienza e la metodologia.

I. Esperienze museali di nuova concezione in Italia e nel mondo Questo volume raccoglie gli atti del convegno internazionale di studi Il museo verso una nuova identità, promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio e organizzato dalla Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte della Sapienza, Università di Roma. Nel primo incontro (31 maggio - 2 giugno 2007) sono state discusse alcune tra le esperienze museali più innovative, anche se poco conosciute, del nostro tempo, misurate non sulla pietra di paragone della spettacolarità, ma sugli indizi di una profonda trasformazione in corso nel rapporto tra il museo, la memoria collettiva affidata al patrimonio culturale delle comunità territoriali e, d'altro lato, la creatività poetica della contemporaneità. Archeologi, storici dell'arte, etnoantropologi, educatori, responsabili istituzionali e politico-amministrativi hanno aperto un confronto con architetti e artisti di diverse discipline, impegnati anche nell'uso delle nuove tecnologie, per ridisegnare forma e fini del museo di oggi e di domani. II. Musei e comunità. Strategie comunicative e pratiche educative Il patrimonio culturale è un valore che deve essere condiviso dalla comunità che lo conserva e da quella, sempre più vasta, che desidera conoscerlo. Il convegno Il museo verso una nuova identità, promosso dall'Assessorato alla cultura della Regione Lazio e organizzato dalla Scuola di specializzazione in Storia dell'arte della Sapienza, Università di Roma, nel secondo incontro (21 - 23 febbraio 2008) ha posto al centro dell'analisi l'organizzazione dei musei laziali riuniti in sistemi territoriali e reti tematiche, a confronto con le strategie comunicative e le pratiche educative sviluppate nei musei di altre Regioni, Province e Comuni italiani. Sono stati discussi alcuni casi studio esemplari per la ricerca di nuove forme di dialogo con il pubblico/i pubblici, nel contesto di un orizzonte internazionale orientato dagli indirizzi del Consiglio d'Europa e di ICOM, a cui si ispirano anche le recenti 22 Tesi per l'educazione al patrimonio culturale.

Perché ciò avvenga è necessario che il "paterno" entri a pieno titolo nelle teorie e nei modelli di chi studia l'età evolutiva, come pure che il padre sia riconosciuto e coinvolto nei servizi di cura per l'infanzia, che non possono essere più denominati Materno-infantili! Contesto sociale, mass-media e istituzioni dovranno sostenere quelle trasformazioni già in atto nella famiglia, così da evitare il rischio che si vada verso una società senza padri. (editore).

Un grande narratore, in ventinove lezioni semplici, godibili quasi come un racconto, analizza i segreti della scrittura, per affondare le mani nelle storie e nelle parole. Tanto per scriverle meglio quanto per imparare a leggerle. «Da quando ho cominciato a scrivere, circa una venticinquina d'anni fa, mi sono sentito ripetere da un sacco di Cassandre diverse, e sempre nuove, sempre rinnovate, di generazione in generazione, di tutte le età, delle più varie formazioni culturali, "il romanzo è morto", "basta di scrivere romanzi", "non si possono più scrivere romanzi" ecc. , alimentando il mio senso di colpa poiché cercavo di scriverli, io, i romanzi, ostinatamente. Ecco, ho scritto questo mio manualetto di scrittura letteraria ragionando su tale senso di colpa (e per estensione sul senso di colpa dello scrivere storie e della scrittura tout court), che oltre a colpire me ha riguardato molti scrittori che come me si sono avvicinati al romanzo dopo gli anni Sessanta». Andrea Carraro

Un romanzo generazionale, un viaggio che dagli entusiasmi degli anni '70 ci porta fino alla realtà dei nostri giorni, a porci difficili domande di fronte ad un così profondo impoverimento sociale e culturale. Le vicende e le voci dei personaggi del libro, impegnati a dare un senso alla scomparsa di uno di loro, un eccentrico aspirante scrittore, accompagnano lo scorrere simbolico di un intero anno. Lo sfondo è un paese di provincia che, con i suoi paesaggi, i suoi abitanti pittoreschi ed le sue storie divertenti, diventa un vero e proprio protagonista della storia. Un grande puzzle di fatti, di riflessioni e di emozioni, descritto con una scrittura frutto di un lungo lavoro per renderla densa ed accurata. Ne emerge un'immagine che, vista dalla giusta distanza, appare nitida, complessa e colorata.

Una giovane maga del Caos, disillusa dal mondo, decide di immergersi in un viaggio di conoscenza di sé chiamato "Rottura dell'Ego", che prevede un cambio di credenze, "segui e credi l'opposto delle tue convinzioni". Tuttavia, nel processo, non si aspettava di trovare la passione tra le braccia di un giovane dell'élite della sua città natale. Ora sarà in grado di rimanere fedele alla pratica magica avanzata che ha deciso di iniziare nonostante le richieste del suo cuore? Come riuscirà a conciliare il suo viaggio di scoperta interiore con una sensazione che la impedisce di cercare il suo vero "io"?

Il volume si propone di cogliere alcuni motivi centrali, alcune tracce, spesso carsiche, alcune zone in penombra, dell'immaginario poetico di autori come Borges, Montale, Pozzi, ma anche del laboratorio filosofico di pensatori contemporanei, come Heidegger, Husserl, Jaspers, Zubiri, costeggiando ormezzati nascosti, insenature profonde, azzardando avventurosi approdi, nel tentativo di scoprire, così, qualche inedita pista nei loro straordinari atlanti riflessivi. Emergono, in primo piano, tra altri, i temi del labirinto, del tempo, della parola poetica, dell'estasi mistica, del confine tra alterità e medesimezza, attraverso una rilettura dell'uso delle sinestesie e soprattutto dell'anamorfose come facoltà di rappresentare un'immagine, un oggetto, un concetto attraverso una lente prismatica che non riproduce l'oggetto nella sua "oggettività",

bensì “ricreandolo”, in una ulteriore proiezione, che conferisce ad esso una diversa natura ontologica.

L'autore - romano di nascita e veneto d'adozione - in questo romanzo, scorrevole alla lettura e dallo spunto narrativo assai originale, rivela uno spirito libero ed anarchico, un animo sempre pervaso dal sentimento, mai dominato però dal sentimentalismo, anche se il racconto nel suo lungo dipanarsi diviene sempre più intimista. Il protagonista principale se all'inizio, adolescente, guarda con curiosità ai propri sentimenti, in sèguito, nell'età più matura, tenta di sviscerarli con un occhio critico e severo, mai indulgente però né con gli altri né tantomeno con sé medesimo. Nel ripercorrere gli anni della guerra e poi quelli, colmi di aspettative forse troppo pretenziose, degli anni della ricostruzione e della rinascita, fino a quelli del cosiddetto “miracolo economico”, l'autore mostra di credere in ciò che vede: il problema vero è quindi vedere, non credere, il che mette in rilievo anche un sano spiritualismo materialista. E' per questo che gli antichi classici lo affasciano ancora. Sa che il pensiero dei padri non ha esaurito la sua funzione, anzi ha ancora molto da dire, sa che i padri al centro delle loro idee ponevano l'uomo, non certo gli effimeri dèi e con ciò rivela la sua modernità: nell'esaltazione della fisicità, anche quando questa, solo in apparenza in modo contraddittorio, guarda al mondo delle idee e dei sentimenti.

Che cosa sappiamo di una storia che credevamo conclusa e che, invece, continua? Che cosa ne è stato del gigantesco cervello “a forma di oceano”, forse un dio, di Stanislaw Lem, che sul finire del romanzo del grande scrittore polacco faceva impazzire gli astronauti che lo avevano avvicinato? È pur vero che colui che era sopravvissuto alla storia di Lem, lo psicologo Kelvin, aveva deciso di rimanere sul pianeta Solaris... In Solaris – parte seconda Sergej Roic ? azzarda una nuova avventura umana e filosofica a contatto con l'oceano dalle sembianze divine. Uno scrittore del qui e oggi viene investito del compito di creare una seconda storia solariana. Per farlo dovrà spossessarsi di se stesso. Guidato dall'amico filosofo Gabriele, sfiderà la peggiore delle maledizioni umane: l'impossibilità di conoscere. La possibilità di conoscere arriderà, invece, al pilota solariano Petar Bogut. Accompagnato dal gatto Schrödinger e dalla misteriosa Maria (madre di dio?), il pilota interrogherà il tempo e la materia cadendo piuttosto che volando.

Mai avrebbero immaginato Hiryu e i suoi amici di ritrovarsi, la notte di San Lorenzo, magicamente catapultati in cielo sulla scia di una stella cadente, accompagnati dal burbero e rude traghettatore Norac. Varcando il misterioso e antichissimo Giardino Delle Esperidi giungeranno quindi al cospetto dell'iridescente Albero Sacro, nei cui frutti si cela il potere per compiere eleganti e potenti arti stellari.

[Copyright: 4ec75ae91baf4080bd8748d903ce6c2d](#)